



...ni, ieri ha incontrato la stampa a Fizio&Lab, il centro dove ha svolto il recupero prima in piscina e poi a secco (L'ESPRESSO)

«Sì, posso essere il Farnerud 2.0»

«Sono ok e se servisse saprei giocare alla El Kaddouri, dietro le punte»

svedese del Torino, riappare con questa frase semplice e piena zeppa di complicazioni, dopo un'assenza lunga sei mesi, cominciata ad aprile, dopo che in un normale contrasto di gioco in allenamento si ruppe il legamento crociato del ginocchio. Da allora l'intervento, la prima rieducazione in piscina e quindi nella palestra di Fizio&Lab dove ieri lo scandinavo ha incontrato la stampa e il lavoro sul campo sino al rientro con il gruppo dell'altro giorno. «Questo è stato l'infortunio

più brutto della carriera e ad agosto mi sono procurato un problema muscolare perché avevo accelerato troppo la corsa per cui mi sono dovuto fermare 15-20 giorni. Ma non è questo particolare a preoccuparmi, lo ripeto, ora siamo ai dettagli per esaurire il percorso complessivo per il ritorno in partita».

Prospettive diverse
Un Farnerud nuovo, dopo l'operazione, in grado di rappresentare un'alternativa in più tra i centrocampisti

La lunga salita
«Sono guarito, ma è stata durissima: sia mentalmente che sotto il profilo fisico»

Dalla tribuna
«Vedo un buon Toro, credo che in questo avvio sia mancata solo un po' di fortuna»

pisti a disposizione di Ventura. Che con il prossimo ritorno tra i disponibili dello scandinavo potrà disporre di altri colpi nel cuore del gioco granata. Prima di farsi male, dopo aver trovato una buona condizione fisica, aveva saputo illuminare la manovra con alcuni spunti di fantasia "razionale", ovvero aperture sopra le righe e non banali, in grado di dare una marcia in più e una imprevedibilità importante allo spartito torinista. Che ora, con il 3-4-1-2 provato più volte, nel giro di al-

cune settimane potrà a breve vedere Farnerud come alternativa di El Kaddouri dietro le due punte, cercando imbeccate preziose o pericolosi tiri dopo percussioni palla al piede sino al limite dell'area: «Sì, se dovesse servire credo di essere adatto a interpretare il ruolo di Omar, so giocare come centrale e con quella funzione dietro le punte. Se Ventura dovesse decidere di mettermi al centro per me non sarebbe un problema. Ma un passo alla volta, ora cerco certezze in allenamento, poi quan-

do le avrò trovate penserò ad altro. Dalla tribuna ho visto quasi sempre un buon Toro, non saprei se più o meno forte dell'anno scorso. Di certo con un pizzico di fortuna in più ora la classifica sarebbe un po' diversa, si può riprovare a cercare il 7° posto». Così parlò Farnerud, con un italiano quasi fluido, prima di ricordare in inglese il suo connazionale capitano del Brommapojkarna scomparso per un male incurabile: «Un grande abbraccio alla sua famiglia».